

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . 11
Id. trimestre . . . 6
Id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 25
Id. semestre . . . 13
Id. trimestre . . . 8
Id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette al
termino rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali 5.
I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
arrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. — In
terza pagina sopra la firma (astro-
logica — comunicati — dichiara-
zioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del garante cent. 50
in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
libassi di prezzo.
Le inserzioni di 5 e 4 s. pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonci del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta 16,
Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'Episcopato e la democrazia

La Chiesa, con a capo il suo glorioso Pontefice, tratta con cuore gli interessi della classe operaia.

L'Arcivescovo d'Aix si rivolge ai suoi diocesani con pari franchezza e bontà, e dopo aver commentate le parole di Gesù Cristo: «Venite a me voi tutti che siete affaticati ed io vi ristorerò», parla della democrazia così:

«Miei cari amici che vi occupate con sacrificio degli interessi della classe operaia, prendete adunque le parole di Nostro Signore Gesù Cristo, come il testo invincibile delle vostre conferenze, dei vostri discorsi, dei vostri libri, dei vostri giornali, delle vostre riviste, sopra questioni vitali; voi siete sicuri di non esagerare, voi siete sicuri d'essere ascoltati. Né v'intimorite d'essere chiamati democratici cristiani.

Se la vostra democrazia è cristiana, ella amerà e servirà Dio, amerà e servirà il prossimo; farà il bene e mai il male, altrimenti ella non sarà mai cristiana. Democrazia cristiana vuol dire esempio de Jesus Christ, autorità esercitata in nome di Gesù Cristo; è la vera costituzione sociale, è la via della società...

Noi non abbiamo niente a temere di questa qualificazione: Democratico cristiano. Democratici cristiani con Gesù Cristo nostro capo, nostro legislatore, con Gesù Cristo è la dottrina di tutto il suo vangelo, di tutto il suo simbolo, di tutti i suoi comandamenti, e dei comandamenti della sua Chiesa, là voi sarete in buona situazione per agire, per parlare, per consigliare; voi non farete giammai il male, tutti gli infelici vi benediranno; tutta la gente onesta vi stimerà come cristiani e buoni francesi.

Non dimenticatevi mai, io ve lo dissi e ve lo ridissi, che democrazia cristiana vuol dire autorità popolare secondo il vangelo. Che si può rimproverare alla democrazia cristiana così intesa, e presa nel suo senso naturale se ella è cristiana?

Ella adempierà tutti i suoi doveri, ella rispetterà tutti i diritti, ella obbedirà a tutti i poteri stabiliti, religiosi o civili, farà una equa ripartizione delle cariche e dei vantaggi, non darà tutto agli uni e niente agli altri, a suoi occhi non avrà che dei francesi eguali davanti a tutte le leggi; gli uni non saranno trattati come paria e gli altri come privilegiati.

Amo a ripetervi queste verità; bisogna assolutamente che voi le scolpite nel fondo della vostra anima. Bisogna che la nostra parola batta e ribatta come un martello su un incudine: v'hanno dei cuori più duri che il ferro.

Ma non mi si faccia dire ciò che non è nel mio pensiero. Io dico democrazia cristiana, democrazia secondo l'evangelo, secondo Gesù Cristo, democrazia come è spiegata nelle parole che ho commentato: «Venite a me, omnes qui laboratis et on-

rati estis, et ego reficiam vos» democrazia come l'intende il Sommo Pontefice nella sua immortale Enciclica De conditione opificum. La democrazia è il popolo che dobbiamo chiamare a noi; alla democrazia dobbiamo darci per fare del bene a popolo, per consolarlo, per dirgli la verità, di cui ha tanto bisogno in mezzo ai seduttori, ingannatori, che gli impediscono il vedere. Noi dobbiamo ripetergli e a lui ripetere e senza interruzione:

«Noi siamo vostri amici, noi veniamo a voi in nome dell'amico degli uomini, del Salvatore e Redentore; di colui che ha vissuto della vostra vita e del vostro lavoro e che vi dice continuamente: «Venite ed io vi solleverò.»

Ecco il buon programma, ecco la santa consegna, ecco il vessillo all'ombra del quale combatterete il buon combattimento, certi sempre della vittoria finale.»

Queste belle, grandi, e generose parole sono le parole pronunziate da un santo prelato, l'Arcivescovo d'Aix.

Leone XIII e i Cristiani d'Oriente

Il R.mo Fr. Gregorio di Gesù e Maria, Ministro Generale dei Trinitari, nella sua qualità di Presidente della Società Romana di soccorso per i Cristiani d'Oriente, umiliava un indirizzo al Santo Padre Leone XIII, e riceveva accompagnato da una lettera per mezzo dell'E.mo Segretario di Stato, il seguente autografo S.S.mo di cui diamo la traduzione italiana:

«LEONE PP. XIII.

Al Diletto Figlio Gregorio di Gesù e Maria Ministro Generale dell'Ordine della Santissima Trinità.

Diletto Figlio, salute ed Apostolica Benedizione.

L'Associazione di cattolici già da tempo istituita in Francia per promuovere le scuole fra i popoli orientali, dopo che in Armenia e nelle regioni circconvicine fu turbata la pubblica pace, nulla ebbe più a cuore che venire in soccorso alle afflitte condizioni dei cristiani, raccogliendo per ogni luogo offerte elargite abbondantemente dai fedeli. Ciò fu per voi di somma consolazione. E noi stessi, per l'amore con che abbracciamo l'intero gregge di Cristo, niente, come è noto, tralasciamo, sì per allontanare ogni danno del popolo inerme, sì per consolarlo con fatti e parole dopo che fu ridotto a rovina. Ora poi abbiamo conosciuto dalla tua lettera che anche in Roma uomini cattolici si dan pensiero di fare alcun che pel bene degli Armeni; e che a Te è stato affidato l'incarico di porre ad effetto cotai consigli. Il che corrispondendo in tutto ai nostri desiderii, bramiamo certamente che tutti i veri cattolici concorran con generosità a promuovere tali divisamenti ed industrie. A Te infine in at-

testato del nostro affetto e come augurio di celestiali favori, impartiamo di cuore l'apostolica benedizione.

Data in Roma presso S. Pietro, il dì 14 febbraio del 1898, anno ventesimo del nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII

Dopo la morte di Sineo

I medici e specialmente Durante si sforzarono a dire (o almeno così riferirono i giornali) che la sua malattia era cosa da nulla; ma chi lo conosceva e lo vedeva grasso quasi fino all'obesità, oppresso nel respiro, col viso rosso e gli occhi miettati specialmente dopo il pasto, pensò subito che quella forma di male avrebbe trovato vivissimo alimento nella sua costituzione.

Del resto la famiglia era stata avvertita della gravità anche quando la stampa continuava a dire che le cose andavano risolvendosi.

Fino da parecchi giorni addietro era stato scritto a parenti torinesi che se volevano vederlo ancor vivo fossero accorsi subito.

È stato consolante per tutti il sapere che egli ha potuto ricevere in piena lucidezza di mente i Sacramenti. Del resto, per quanto egli avesse ceduto all'ambizione e all'ebbrezza dell'ingente fortuna, che il matrimonio gli portò, i suoi sentimenti intimi erano tutt'altro che irreligiosi; ed era certo che la famiglia lo avrebbe messo in grado di riconciliarsi con Dio. Poi se la sua camera era frequentata anche da uomini che di queste cose non si danno pensiero, non mancavano nemmeno fra gli amici persone disposte a dargli questa vera e suprema prova d'affetto.

È ora che conseguenza porterà la sua morte nel Ministero? Si apre un'altra crisi interna e si sa quanto difficilmente Rudini supera queste malattie.

La morte di Costa ebbe conseguenze gravissime; spinse il Gabinetto verso Zanardelli e fu la causa quasi diretta della sua trasformazione. Sineo non teneva un posto così importante: se non è difficile trovare un titolare per quel portafoglio pel quale è riconosciuto che si debba sempre scegliere un uomo che non sappia nulla né di poste né di telegrafi, in fatto è difficile contentare i vari gruppi ministeriali che aspirano a mettervi un loro rappresentante. Nella crisi passata la lotta fu soltanto fra due correnti, quella di Rudini e quella di Zanardelli; nella crisi attuale si avrà la concorrenza d'una terza corrente, quella di Brin.

Difatti Sineo era l'intimo di quest'ultimo e Brin non è uomo da consentire così facilmente che la sua posizione nel gabinetto sia diminuita. Già lo è stata alquanto col l'entrata di Zanardelli; e di riverbero lo era stata quella di Sineo. Negli ultimi tempi non si sarebbe mai immaginato che Sineo

poteva esprimere il verbo dell'intero Gabinetto come lo aveva fatto nel 1896 dinanzi ai suoi elettori di Carmagnola. L'amicizia con Brin gli valse però di rimaner ministro quando uomini più importanti di lui erano senz'altro mandati a casa per far posto agli zanardelliani. E ora, se gli altri capi del gabinetto non fanno ancora nomi, Brin pone già innanzi apertamente il candidato suo, cioè l'on. Froia. Ma prevarrà? La nomina di Luzzatti ad interim farebbe credere di no; poiché indica che Rudini mette quel dicastero sotto sequestro per sé.

Il Gabinetto aveva, del resto, in Sineo, se non un aiuto tecnico, un buon appoggio parlamentare perché incontrava nella Camera generali simpatie. Intelligenza aperta e vivace senza essere profonda; cultura ed interessamento in ogni ramo di discipline, fino ad essere poeta garbato in italiano e in francese e soprattutto dicatore finissimo di prose e di versi: cuore generoso e senza acrimonia; umore festevole e gaudente: niente di quella democrazia solennità che contribuì alla fama di suo padre, ma che lo espose anche ai sorrisi degli uomini politici disinvolti. In una parola, il ministro mancato così giovane, era di quelli a cui tutti vogliono bene per il felice temperamento e che tutti stimano per la certezza che non abuseranno mai del potere in proprio favore. Essi hanno pertanto maggior numero d'amici in quanto che non hanno né opinioni così ferree né ingegno così dominante da fare ombra a partiti avversari ed a uomini rivali. L'aggettivo eminente che oggi gli prodigano è una vera esagerazione; mentre è invece esattissimo che il ministro perde in lui uno dei pochi uomini ben visti, ed è esattissimo che quanti lo conobbero ne deplorano la fine e il sincero cordoglio.

L'indirizzo del Senato al Re per il 50.° anniversario dello Statuto

Sire!

Glorie immortali della augusta vostra Casa sono la instaurazione degli ordini liberali nello Stato, la indipendenza e l'unità dell'Italia. Per questi due supremi benefici il Senato del Regno rinnova alla Maestà Vostra le devote espressioni della propria che è pur gratitudine nazionale in questo cinquantenario anniversario della promulgazione dello Statuto che fu il principio del risorgimento italiano. Dato dal magnanimo vostro avo, con lealtà di Re e con affetto di padre, mantenuto ed osservato con eguali sentimenti dal vostro grande genitore, lo Statuto costituzionale del 4 marzo 1848, diventò per virtù dei plebisciti il patto indissolubile di libertà e di fede tra la monarchia e la nazione.

La promulgazione dello Statuto fu foriera della guerra per la indipendenza nazionale, giacché nei propositi della vostra dinastia come negli affetti e nei voti del popolo ita-

quasi un orfano, essa volle interessarsi della mia disgrazia, e m'invitò a tornare spesso al castello per distrarre suo figlio e giuocare con lui. Il giovane signore di Mauney ben presto mi si affezionò, e domandò a sua madre di tenermi sempre presso di lui; il suo desiderio fu subito appagato. Così passò la mia infanzia e la mia gioventù, tempi lieti ai quali non posso pensare senza che una memoria di felicità e di dolore faccia battere il mio cuore! Avevo appena raggiunto il mio diciottesimo anno, che Dio chiamò a sé il caro compagno del quale ero quasi divenuto il fratello. La sera del giorno in cui questo debole discendente di una nobile stirpe fu sepolto nel sottoragno della capella, io ero seduto, solo e dispettito, nella piccola camera che abitavo sulla sommità della torre, quando vidi aprirsi la porta e avanzarsi verso di me una dama vestita di lunghi abiti di lutto; io mi alzai, essa mi stese le braccia ed io mi vi precipitai sciogliendomi in lagrime: «Didier, mormorò l'infelice madre, con voce interrotta dai singulti, voi siete il solo, il migliore amico del mio povero Rodolfo; il vostro affetto ha sostenuto la sua vita e consolato la sua dolce morte; voi non mi abbandonerete più. Con chi potrei io parlare di lui, se non con voi che l'avete tanto amato? Mi sembra che se voi partiste, mi si staccherebbe la seconda metà del mio cuore.»

(Continua).

L'AGRIME DI CHINA (Vedi avviso in 1ª pagina)

15 APPENDICE

L'EGIZIANA

Il gentiluomo alzò le spalle e prese la portiera con mano convulsa. Nel momento di sortire, urtò contro Raimondo, che veniva ad annunziare all'argentiere del re la visita del giovane Didier. Questi aspettava a qualche passo di là nel vestibolo.

— Fate entrare questo giovine, disse con vivacità Jacques Coeur, arriva a proposito, potrà essermi molto utile! proseguì egli come parlando fra sé.

Maubray sentì queste ultime parole, e gettò uno sguardo penetrante sopra Didier di Malforest.

— Accade qualche cosa di strano, disse fra sé vedendo ricadere la portiera dietro al figlio dell'avventuriero. Perché messer Jacques tutto a un tratto dice d'esser povero e ricusa di comprare a vil prezzo uno dei più bei castelli del Berry?

Traversò lentamente il vestibolo, a capo basso e assorto nei pensieri. Aspettò che Raimondo, che lo precedeva, fosse uscito: allora tornando sui suoi passi, andò ad assidersi su di un panco e allontanò colla mano la tappezzeria che separava il vestibolo dalla sala d'udienza. Sospettava un mistero e voleva scuoprilo: soprattutto gli premeva di sapere chi era quello sconosciuto di modesta apparenza e del quale il potente argentiere accoglieva la visita con sì vivo interesse.

VI.

Jacques-Coeur diede un ordine al suo scrivano, che ordinò prontamente le sue pergamene e si ritirò in un angolo della sala. Restato solo con Didier — i cui sguardi si fissavano con interesse curioso su quest'uomo celebre, nel quale con sua meraviglia trovava l'aspetto e il modo di fare di un borghese qualunque o di un mercante volgare, — l'argentiere fece sedere in faccia a lui il suo giovine compagno, e l'esaminò a sua volta con attenzione.

— Voi siete molto giovine, diss'egli infine, rompendo il silenzio: siete il solo figlio che resta al sire di Malforest?

— Sì, messere, replicò Didier sospirando: Le mie sorelle e i miei fratelli sono stati assassinati quando gli inglesi hanno preso il nostro castello d'Agy. Solo, sembra, che mio fratello maggiore Roger sia stato salvato da un soldato; ma egli aveva una profonda ferita nel collo ed è probabile che sia morto. Dio ci ha terribilmente provati, messere: egli non ci abbandona, poiché oggi mi conduce a voi e mi permette d'implorare, per mio padre e per me, la potente vostra protezione.

L'argentiere sembrò gradevolmente sorpreso a queste parole; e dal modo con cui erano dette, egli non poteva a meno di ammirare a sua volta l'aspetto gentile di Didier e la grazia del suo contegno.

— Vedo con piacere, diss'egli sorridendo, che Malforest ha preso cura della vostra

educazione. Voi non avete certo l'aspetto di un avventuriero di strada, e — sapete già che io sono di una grande franchezza — il vostro posto sembra meglio indicato alla corte che sulle strade maestre di Francia.

— Vi sono grato di questa gentile espressione, disse Didier arrossendo un poco; io non dubito punto che mio padre non avesse fatto qualunque sforzo per formarmi un compito gentiluomo, se egli ne avesse avuto la possibilità. Solamente...

— Solamente?

— Io devo confessarvi che sono sempre vissuto lontano da lui. Un fanciullo era un fardello imbarazzante per quel fiero soldato, che guerreggiava senza tregua e senza riposo. Un bel giorno, traversando un villaggio, i miei gridi gli fecero perdere la pazienza e mi consegnò alla prima contadina che incontrò: questa buona donna ebbe cura di me e mi allevò come se fossi stato suo figlio. Il villaggio ove fui sì presto abbandonato, si prontamente raccolto, è vicino al castello di Mauney, in Normandia. La signora di questo castello era rimasta vedova molto giovine, con un figlio ch'essa adorava e che era di salute molto debole. Quel povero fanciullo trovava molto malinconiche le alte mura del castello e molto vuote le ampie sale ove giuocava da solo. Marianna, la madre mia adottiva, mi condusse parecchie volte con lei, quando portava alla signora del castello le sue povere rendite. La signora di Mauney mi rimarcò e chiese chi era io. Sentendo l'avvenimento per cui io ero un abbandonato,

liano non furono mai disgiunte libertà ed indipendenza.

Dopo gli avversi casi di guerra rimase nel forte Piemonte lo Statuto come simbolo luminoso a cui si voltano fidenti tutti gli oppressi; sotto il suo impero maturarono i consigli e si prepararono le armi onde poi per mirabile concordia di voleri e di opere poté compiersi la unità della patria.

Bastarono pochi anni ad una impresa che in altri paesi fu il risultato dello sforzo perseverante di secoli.

Non furono tutte liete le vicende di questi cinquant'anni, ma così nelle tristi come nelle liete, la osservanza leale dello Statuto e la sua larga esplicazione giovarono al buon governo dello Stato.

I principii ai quali esso si informa e che sono in esso contenuti non contrastano ad alcun progresso e si adattano alla necessità dei tempi ed alle nuove contingenze della vita politica e sociale.

Nella vita dei popoli vi sono momenti di depressione e di sconforto e noi ne attraversiamo uno; ma questo non è colpa delle liberali istituzioni, le quali colto esercizio dei poteri statutori che da niuna parte trasmodi hanno bisogno del senno politico che la rivolga sempre a retto fine, coltivando e invigorendo queste civili virtù che le rendono rigogliose e feconde. I grandi e fausti ricordi che questa ricorrenza ravviva elevano gli animi e fanno riguardare serenamente all'avvenire.

Sire! Colla fede inconcussa nel suo Re, vigile e fermo custode della dignità nazionale e del diritto di tutti, in mezzo alla emulazione dei partiti, sotto gli auspici e coll' esempio del suo Re incrollabile presidio delle pubbliche libertà, che non può avere interesse diverso da quello del suo popolo, l'Italia proseguirà animosa per la sua via, perfezionando di continuo i suoi ordinamenti e migliorando la sua fortuna. E quando compirà il secolo dal memorabile giorno che oggi si celebra, gli italiani lo celebreranno in una patria libera, grande e felice quale voi la desiderate e quale fu nel pensiero del Re liberatore.

ITALIA

Firenze — *Audace fuga dall'Ambrogiana* — La fuga di due reclusi dall'Ambrogiana desta gravi apprensioni. Giovanni Moniani fu condannato per estorsioni continuate e mancato omicidio a scopo di rapina.

Egli prima di cadere nelle mani della giustizia rimase tre anni latitante nelle boschaglie di confine tra le provincie di Siena e di Grosseto, imponendo tasse ai fattori a danno dei quali commetteva estorsioni.

Vuolosi che sia stato negli stessi luoghi di Tivoli e di Anagni. Si teme che raggiungendo quelle località diasi col compagno Ferraresi al brigantaggio. Meraviglia l'evasione audacissima, di pieno giorno, rompendo le serrature della porta che dall'ultimo mette alle soffite. Per un abbaio salirono sul tetto e assicurarono una specie di fune lunga 37 metri e formata da 14 fasce di quelle che servono a legare i reclusi furiosi. Discosero con grande rapidità scomparendo in modo protigioso, perchè i guardiani, subito accortisi della fuga, li inseguirono.

Si hanno tracce del loro passaggio sino a Montespertoli in quel di Castelflorentino. Si fa una inchiesta per assestare la responsabilità di questa audace fuga, quasi inverosimile.

Genova — *L'attentato ad un sindaco*. — Da Lorisca (Chiavari) mandano notizie che una bomba, fabbricata con della latta foggiate a tubo, e ravvolta con del filo di ferro per uno spessore di circa 2 centimetri — stando agli avanzi che se ne poterono raccogliere — venne fatta scoppiare sul tetto della casa abitata dal sindaco P. D. Martini. Il tetto ed il soffitto sottostante riportarono danni rilevanti dallo scoppio. Questo avvenne di notte, mentre il sindaco trovavasi a letto.

A quanto si dice la bomba sarebbe stata carica di dinamite; e se i danni che la sua esplosione produsse furono relativamente lievi si attribuisce a difetto nella costruzione della bomba e specialmente all'otturazione insufficiente.

Quale sospetto autore del reato venne tratto in arresto certo De Martini Giuseppe, abitante in una casa attigua a quella del sindaco.

ESTERO

America — *Un nobile esempio al Parlamento del Chili*. — Nei giornali sud-americani troviamo narrato un avvenimento che merita di essere segnalato.

Nella Camera dei deputati del Chili, a Santiago, discutevasi sui primi giorni di gennaio il preventivo del Cul'.

Il deputato Pleitano, già celebre per la sua spavalderia antireligiosa, uscì con bestemmie ed insulti contro Dio, la Religione e i suoi ministri.

Presse allora la parola il deputato cattolico di S. Carlos D. Macario Ossa che protestò con alte e vibrante parole contro chi aveva osato insultare e vilipendere il sant' Nome di Dio. E terminò ingiunocchiandosi tra la generale commozione e dicendo: « Adoro Nostro Signore Gesù Cristo e lo proclamo Re e Signore di quanto esiste e Sovrano delle Nazioni ».

A tale eloquente protesta si unì in nome di tutti i deputati cattolici il signor Concha, loro capo parlamentare.

La popolazione cattolica di Santiago fece solenne adesione al nobile e cristiano atto del signor Ossa. Vivissime felicitazioni gli giunsero da tutti i punti della repubblica.

L'arcivescovo di Santiago da parte sua gli fece dono d'un magnifico reliquario d'oro con gemme e pietre preziose.

Serbia — *Importante avvenimento*. — Pochi giorni sono passava alla vita eterna il Metropolita di Belgrado monsignor Michel vescovo del rito chiamato dai russi ortodosso; egli era il Capo della sua Chiesa greco-slava ed aveva sotto la sua dipendenza i quattro altri Vescovi del regno del suo medesimo rito.

Mons. Michel si è sempre dimostrato russofilo ardente; le sue opinioni e la sua condotta furono sempre informate ai dettami del Sinodo (greco-slavo) di Pietroburgo.

Questo contegno non piaceva alla Corte ed al Governo di Belgrado: quindi è che più d'una volta dovette provare i rigori dell'autorità civile fino alla proscrizione. Monsignor Michel se ne consolava però facilmente col recarsi in tali occasioni in Russia, dove sapeva di essere accarezzato e festeggiato.

La sua morte arriva in buon punto per togliere un ostacolo al partito che inclina verso l'Austria e che presentemente si trova al potere.

Questo avvenimento potrebbe anche aver conseguenze non del tutto estranee agli ammirabili disegni del S. Padre circa l'unione delle Chiese ed alla conclusione di un concordato col regno serbo.

Cronaca della Regione

Belluno

L'astuzia dei ragazzi. — Due ragazzi, che promettono bene, certi Angelo Padoan d'anni 14 e Antonio Casanova d'anni 11 penetrati per... il camino nell'abitazione, e da questa nel negozio di Maria Casanova di Costalta rubarono 19 lire fra denari e sigari. Compita l'impresa risalirono il camino e via di volo. La padrona riscontrato quel danno nel suo negozio denunciò il fatto all'autorità, che riesci a scoprire ed arrestare i due bravi giovanetti.

Padova

Lo scudo in tribunale. — Sotto questo titolo il corrispondente padovano dell'*Adriatico* odierno narra che « i fatti del 19 gennaio o per meglio dire l'annegamento nel Bacchiglione dello stemma vescovile, provocarono un processo, ora in gestazione ». L'ameno corrispondente con quella insensata ironia che è propria di quei liberali che hanno perduto l'ultimo briciolo di pudore seguita a dire:

« Il fatto veramente fu grave, come minacciano d'esser tali le conseguenze, gli strascichi che potranno forse avere una ripercussione internazionale. Vedremo anche questa; intanto quei poveri stemmaiuoli, colpevoli di tanto scempio, oltre l'anatema già avuto, gemono sotto l'incubo di una sentenza punitiva. Lo stemma, come si sa, è miracolosamente pescato, e messo fra le preziose reliquie quale testimonio delle turpitudini d'una gioventù vandalica ammaestrata da apostati e da liberi pensatori. »

Sarebbe invero desiderabile che il tribunale padovano applicasse una severa lezione a quella gioventù veramente vandalica ammaestrata da apostati e liberi pensatori, e aggiungere noi, anche insultatori maleducati fra i quali merita un posto d'onore il corrispondente padovano dell'*Adriatico*.

Treviso

Peccati vecchi e penitenza nuova. — Il Consiglio Provinciale deliberò di far causa al Comune di Treviso pel rimborso di L. 11668,15 corrispostegli a pagamento di somministrazioni fatte dal Comune stesso alle truppe austriache nel 1866.

In luogo di sollevare l'entusiasmo patriottico dei trevigiani in quest'anno che ricorre il 50° anniversario del 48 dal quale anno ripetono la loro origine anche le questioni del 66, il Consiglio Provinciale di Treviso tende a scemarlo col ricordo del debito incontrato dal Comune di Treviso per le somministrazioni fatte nel 66 alle odiate truppe tedesche... Oh che teste!..

Venezia

Per il duplice anniversario di S. S. Leone XIII. — Domenica p. v. per cura del Comitato diocesano si farà nella sala dei Banchetti in palazzo Patriarcale la solenne commemorazione dell'incoronazione del S. Padre, e del LX anniversario della sua prima messa.

Parlerà il prof. Cerrutti sul tema: *Il Papato e l'Italia*.

Le baruffe tragiche. — Due onesti individui, certi Ferdinando Dabalà noto pregiudicato, e Francesco Scinelli sorvegliato speciale, venuti a dverbio in un'osteria si bastonarono di santa ragione, e nella colluttazione lo Scinelli si buscò all'occhio sinistro una forte lesione, prodotta da un pugno dell'avversario. La questione non terminò

qui, perchè si riaccese più tremenda nella pubblica via, per l'intervento di altri due individui. Costoro presero le difese del ferito Scinelli, e, trascinato il Dabalà alla riva del Punto Franco, lo gettarono di peso in canale, dandosi poscia a precipitosa fuga. Il povero disgraziato era sul punto di affogare, se due facchini che passavano non lo avessero veduto e tratto a riva.

Verona

Audacissimo furto. — I signori ladri visitarono ieri l'altro lo studio del dott. Bellocari, rappresentante la Società d'assicurazione la *Paterna*.

Entrati per scassinamento fecero man bassa su tutto, rovistando tutte le buste d'archivio dove per solito il sig. Bellocari soleva nascondere il denaro. Da qui si comprende come i ladri dovevano esser pratici del luogo e degli usi del padrone.

Fortunatamente però il sig. Bellocari aveva con se il denaro ed i galantuomini rimasero con tanto di naso. Allora delusi nelle loro speranze rovistarono i cassetti del direttore di studio sig. Rossetti e di qualche altro impiegato, e fra una parte e l'altra raggruzzolarono circa 70 lire.

Eseguito il colpo se ne andarono, lasciando sul luogo due scalpelli, che vennero sequestrati dall'autorità, che arrestò anche un individuo sospetto.

Dalla Provincia

Claut

Oltraggi. — Vennero arrestati Angelo Filipputti e Querino Bellito, nonché denunciati Domenico Lorenzi, Barzan Luigi, Luigi Grava e Angelo Filipputti per aver oltraggiati i carabinieri Mian Giovanni e Lorenzi Arturo.

Zompitta

Un ricordo pietoso merita il M. Rev. Don Martino Silvestro le cui spoglie mortali il dì 28 febbraio p. p. furono deposte in pace.

Confidiamo sì che anche l'anima sua riposi in quella pace ch'egli sempre amò e procurò.

Era dotato di amabile semplicità. Mansuetissimo, col cuor senza fiele, patì e tacque. Dalla cura attuale della parrocchia di Campeggio, ch'egli tenne per trentasette anni, si era ritirato a riposo da poco più di un anno nel paesello di sua origine, Zompitta, dove in età di 78 anni spirava nel Signore la sera del 25 febbraio. Il Signore, autor della pace, amante dei semplici, modello dei mansueti, l'accoglia nel suo seno.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Giovedì 3 marzo — ss. Agape, Chionia e Irene verg. mm. Aquileiesi.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 3 — Genas — Sacile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	1 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o. 9
Bar. rid. a 10. Altim. m. 116,10 livello dal mare	751,8	751,5	752,0	749,9	
Umido relativo	73	54	76	82	
Stato del cielo	copert.	misto	copert.	copert.	
Acqua cad. mm.	—	—	—	—	
Vento direzione	N-E	S-E	N-E	—	
velocità km.	—	1	3	—	
Term. centigr.	7,2	8,6	6,6	6,2	

27 Temperatura massima 10,4 minima 4,0

28 Temperatura massima all'aperto 2,4 minima 4,0 all'aperto 2,4

Tempo probabile:

venti freschi intorno ponente. Cielo vario qualche pioggia.

Per la morte del sen. Rossi

In seguito alla morte del senatore Alessandro Rossi, il nostro sindaco spediva a quello di Schio il telegramma seguente:

« Sindaco Schio »

Udine condivide universale dolore perdita senatore Alessandro Rossi che con virtù ardite iniziative onorò e giovò grandemente la patria.

Di Trento Sindaco »

Comitato Veneto

Per il decentramento e le autonomie

Nei giorni 24 e 25 Aprile p. v., di conformità all'ordine del giorno approvato nell'assemblea 31 ottobre p. p., si terrà in Venezia il Congresso veneto dei rappresentanti delle amministrazioni locali e degli aderenti al Comitato, per l'esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa.

La Presidenza si è costituita in Commissione ordinatrice del Congresso, con sede in Venezia, S. Maurizio, 2631.

Le Commissioni che dovranno riferire al Congresso, formate nel seno della Giunta esecutiva, sono composte come segue:

Per le riforme relative all'ordinamento delle amministrazioni ed alla responsabilità degli amministratori: Calderara, Donati, Dorigo, Favero, Guglielmi, Lamperico, Marchiori, Mazzoni, Mistrorigo, Righi e Sani.

Per le riforme concernenti la vigilanza e la tutela dei comuni e delle provincie e il « referendum »: Bernini, Bottari, Comello, Cosma, Diena, Minelli, Moroni, Palatini, Selvatico, Spada, Tivaroni e Zasso.

Per i progetti di riforma delle opere pie: Benzi, Biasutti, Billia, Cavarzerani, Ciconi, Concarì, Dall'Armi, Gregorj, Mantica, Olivi, Santalena e Schiavi.

A suo scopo i signori aderenti verranno informati delle riduzioni ferroviarie concesse e di tutte le modalità relative al Congresso.

La partenza del Sindaco

Ieri sera col treno delle 20,18 è partito per Roma il nostro Sindaco co. cav. A. Di Trento, invitato a partecipare alle feste che si faranno venerdì per commemorare il 50° anniversario dello Statuto.

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Cassa di risparmio in Udine

Il sig. cav. uff. Carlo Kechler, in morte del senatore Alessandro Rossi, ha versato L. 1000 a favore dell'erigendo Ospizio cronici in Udine.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella sessione che si aprirà il giorno 8 marzo p. v.:
Giorno 8 — Treppo Antonio, appiccato incendio, dif. avv. Bertacioli.

Giorni 9 e 10 — Barazzutti Antonio, omicidio oltre l'intenzione, dif. avv. Bertacioli.
Giorni 11 e 12 — Di Valvasone Massimiliano, peculato e falso, dif. avv. Cavarzerani e Bertacioli.

Giorni 15 e 16 — Damiani Napoleone, omicidio premeditato, dif. avv. Girardini, e Damiani Felice, complicità necessaria nello stesso.

Giorni 17, 18 e 19 — Primus Giovanni, omicidio qualificato, dif. avv. Girardini, Franceschinis e Levi.

Giorno 22 e seguenti — Petrazzoli Luigi, mancato omicidio, ratto e parecchi furti, dif. Bertacioli e Franceschinis.

In tutti questi processi il P. M. sarà rappresentato dai funzionari della locale Procura.

Avviso di concorso

A tutto il giorno 13 marzo p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazzi) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, né maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferito vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che forse orfana della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 120, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 13 marzo sopraindicato.

Requisizione dei quadrupedi

Fra le tante leggi speciali, che impongono ai cittadini alcuni obblighi determinati e fissi, la cui trasgressione è punita con pena pecuniaria, mentre accade spesso che coloro che le commettono ignorino affatto l'esistenza della legge, o alcune determinazioni speciali di essa, vi è la legge sulla requisizione dei quadrupedi del R. Esercito.

Essa impone di denunciare i cavalli e i muli, di cui si è proprietari, e tutte le modificazioni che riguardo a questi animali si verificano; prescrive un termine perentorio di 20 giorni per fare le dette denunce; e commina la pena di L. 100 di multa per i trasgressori.

Stimiamo opportuno raccogliere alcune delle interpretazioni più importanti in proposito, le quali togliamo dalla *Cassazione Unica*, periodico di Roma, che è uno dei più diligenti a pubblicare le sentenze della Cassazione Penale di Roma, anche in materia di contravvenzioni.

« Nella parola generica *acquisti* adoperata nella legge sulla requisizione dei quadrupedi si comprende qualunque causa di aumento del patrimonio, e quindi anche l'eredità (sentenza della Cassazione di Roma, 5 luglio 1897, ric. Marchesini).

« Non è ammissibile altra prova della fatta denuncia del possesso di un quadrupede, all'infuori da quella risultante dalla iscrizione sul registro comunale e dalla dichiarazione rilasciata al proprietario nel momento della denuncia (sent. della Cass. 5 luglio 1897, ric. Goyetti).

« Nell'obbligo di denunciare qualunque mutamento avvenga nel numero degli animali è compreso quello di denunciare le nascite » (sent. 30 dicembre 1897, ric. Germani).

Morte improvvisa

Alle ore 18 circa di ieri colpito da improvviso male, cessava di vivere Giovanni Modestini distributore del giornale « La Patria del Friuli ». Sino dallo scorso anno il Modestini fu colpito dal grave male ed in grazia di diligenti cure poté tirar innanzi fino a ieri.

All' Ospedale

Vennero medicati: Cairati Giovanni di Baldassare d'anni 24 da Udine per una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra guaribile in dieci giorni.

— Attilio Canal d'anni 11 da Udine per ferita al piede sinistro guaribile in giorni dieci.

Corte d'appello di Venezia

(udienza di ieri)

Manfreda Michele d'anni 33 di S. Lucia di Solk per contrabbando di spirito fu dal Tribunale di Udine condannato a L. 100 di multa e mesi tre di detenzione.

La Corte lo assolve per non provata reità. — Nadali Giovanni di anni 19 di Udine, condannato alla multa di L. 207 per ferimento colposo per investimento di una ragazza col velocipede che montava, ha pure confermata la condanna.

La vita di un miliardario

Esiste in America un uomo il quale può ogni mattina, al suo svegliarsi, fare questa riflessione:

« Da 24 ore in qua il mio patrimonio si è aumentato di 205,475 lire. »

Questo fortunato è Giovanni Rockefeller, gran finanziere ed industriale di New York, proprietario della *Standard Oil Company* e di numerose altre istituzioni della stessa importanza.

Le sue rendite attuali sono così ripartite:
 Patrimonio L. 1.000.000.000.—
 Rendita annuale > 60.000.000.—
 Rendita mensile > 5.000.000.—
 Rendita giornaliera > 205.475.—
 Rendita ad ogni ora > 8.561.—
 Rendita ad ogni minuto > 412.—
 Rendita ad ogni secondo > 2,40

Se la sua fortuna continuerà ad accrescersi colle stesse proporzioni, Rockefeller possederà fra vent'anni due miliardi e mezzo di lire.

I giornali americani danno dei particolari sul genere d'esistenza di questo nuovo Mida. Egli si alza tutte le mattine alle ore 6,45 precise.

Il suo barbiere lo aspetta. Fatta la barba, il miliardario discende al primo piano e fa colazione.

Potrebbe farsi servire le ghiottonerie più fine: invece beve latte, mangia pane d'avena, un uovo e un frutto.

Ciò non costa 2 lire; eppure mentre fa colazione la sua fortuna aumenta per lo meno di lire 5.000.... Rockefeller lavora quindi durante due ore, leggendo, scrivendo, trasmettendo ordini.

Dopo ciò indossa il pipistrello e va a fare una passeggiata con le sue figliuole.

Intanto viene l'ora di assidersi a tavola per secondo pasto, verso le 12. Un piatto, dolci, frutta e nient'altro.

All'una si chiude nel suo gabinetto di lavoro e non riceve più che le persone alle quali spesso ha dato appuntamento.

Egli consacra queste ore all'esame attento dei suoi innumerevoli affari, allo studio di nuovi piani, di nuovi progetti industriali.

Alle quattro Rockefeller esce, passeggia, fa delle visite sino alle 7, ora del pranzo.

Giamai compare sulla sua tavola una goccia d'alcool. Né lui, né alcun membro della sua famiglia beve vino o liquori.

Il pranzo consiste generalmente d'ostrie, di minestra, d'un arrosto, di legumi e di frutta. Per bere, si serve dell'acqua ghiacciata mescolata al caffè.

Alle otto tutta la famiglia si sparge nelle sale, dove ha un pianoforte per ciascuna; si fa della musica, si giuoca, si parla fino alle dieci. Dopo un quarto d'ora, silenzio perfetto nel palazzo di via Broadway 26. Tutti dormono.

Questa è la vita di casa del miliardario americano.

Quella fuori di casa non è meno semplice. Passeggia quasi sempre a piedi. È abbigliato modestamente e nulla in lui fa sospettare l'arcimilionario. Egli è, nel commercio americano, un monarca assoluto.

Da lui dipendono i prezzi del ferro e dell'olio; egli determina il valore degli zuccheri nel mondo intero; costruisce università, compra palazzi in tutte le grandi città di America, possiede sul fiume Hudson molti *yachts* che costarono una grossa somma, alleva i cavalli da corse, abita un palazzo che supera tutti per la sontuosità e in cui si trovano i locali per pattinaggio permanente, vasche per nuoto, bagni trrchi, e massaggio, il vero paradiso insomma.

Quest'uomo guadagnò l'anno scorso col rialzo degli zuccheri 200 milioni di lire in una sola volta.

Intervistato recentemente da un giornalista americano se fosse proprio felice, egli rispose di no, perchè si sentiva povero malgrado la sua fortuna enorme, non potendo realizzare tutti i suoi desideri.

L'uomo è ghiotto del denaro come un bambino di dolci, dei quali non è mai sazio.

Il denaro chiama il denaro. Avere cinque vuol dire desiderarne dieci: averne dieci significa desiderarne venti.

È lieto soltanto l'uomo che sa equibrare i suoi desideri colla sua posizione.

L'arcimilionario terminò la sua confessione dicendo ch'egli si sentiva preso in un ingranaggio dal quale non riusciva a salvarsi.

In mezzo alla sua montagna d'oro egli è dunque assai meno felice di tanti poveretti che cantano col cuore contento quando arrivano a saziare la fame!..

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi rendeva ieri l'anima a Dio

PIETRO NIGRIS

Negoziante in Pellami

Le sorelle ed i parenti addolorati ne danno il triste annunzio.

Si raccomanda una prece.
 Udine 2 marzo 1898.

I funerali seguiranno domattina nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore alle ore 9 partendo dalla casa in via Cussignacco n. 34.

Pensiero morale

Alcuni col tanto mescolarsi coi liberali ne hanno un po' alla volta contratta l'infezione di modo che sentono, parlano ed operano più da liberali che da cattolici.

BILANCIO ANNUALE

DELLA

Cassa Rurale di Prestiti di S. Giacomo M. di Ariis

(Società cooperativa in nome collettivo)

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1897.

Attivo	
Cassa	L. 3066 97
Portafoglio	> 7896 92
Spese d'impianto	> 25.—
Titoli di proprietà sociale	> 5.—
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1898	> 3 75
Totale dell'attivo	L. 10497 64
Passivo	
Fondo sociale	L. 65 10
Accettazioni cambiarie	> 6760.—
Depositi a risparmio	> 3360.—
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1898	> 250 17
Quote sociali	> 7.—
Totale del passivo	L. 10497 64
Avanzo dell'esercizio 1897	> 55 57
Totale	L. 10497 64

Per la commissione di sindacato
BURAN LORENZO

Per il consiglio di amminist. Il ragioniere
 D. ANGELO DI TOMASO D. ANG. DI TOMASO
 Presentato alla Cancelleria del Tribunale civile penale di Udine, addì 8 febbraio 1898.

Il v. Cancelliere aggr.to
 f. G. RAIMONDI.

Consigli pratici

Modo d'indorare il marmo. — Si riduca del bolo d'Armenia in polvere finissima e quindi si mescoli con olio di lino, in quantità tale che venga ad avere una consistenza

simile alla vernice. Con un pennello si stenda sul marmo da indorare un sottile strato del miscuglio, prima che s'asciughi si applichi l'oro che durerà per moltissimo tempo.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri — Si apre la seduta alle 2.05.

Si risponde ad alcune interrogazioni. — Di Rudini, presidente del Consiglio, annunzia che con reale decreto la reggenza del ministero delle poste e telegrafi fu affidata internamente al ministro del tesoro.

Di Sant'Onofrio, anche a nome di numerosi altri deputati dà ragione di una proposta di legge per i provvedimenti in favore dei proprietari colpiti dalla fillossera.

Per effetto di questa proposta i proprietari che impiantano viti a ceppo americano godranno per quattro anni dell'esenzione dell'imposta fondiaria.

— Si discute il progetto di avanzamento nei corpi della regia marina.

La seduta termina alle 6.30.

Senato del Regno

Presiede il vice presidente Cremona. La seduta è aperta alle ore 5.20

Si delibera sulla discussione fatta in comitato segreto intorno alla sentenza della Corte di cassazione di Roma del dì 21 dicembre 1896 in rapporto all'art. 37 dello Statuto.

Il *President* dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla commissione.

« Il Senato, essendo per l'art. 37 dello Statuto, solo competente a giudicare i reati imputati ai suoi membri, dichiara essere in conseguenza di sua esclusiva competenza il raccogliere le prove nonchè qualsiasi pronunzia di non farsi luogo a procedimento ».

Si riprende la discussione del progetto bancario.

Boccardo pronunzia un discorso favorevole. La discussione continuerà domani.

La seduta è levata alle 6.35.

Il Re per il 50° dello Statuto

Roma 1. — Il primo aiutante di campo generale del Re ha diretto all'on. Rudini la seguente lettera: « S. M. il Re ha rilevato con intima soddisfazione l'opportuna iniziativa presa dal governo nel chiedere al parlamento un aumento di lire centomila al fondo del bilancio per erogazioni di beneficenza nello intento di porgere qualche maggior soccorso al disagio delle classi povere, reso più penoso nell'attuale stagione in alcune parti del regno. L'Augusto Sovrano desidera associarsi a tale caritatevole provvedimento e vuole che la prossima ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto sia pure inaugurata con un atto di sua particolare munificenza, onde non si separi il ricordo del fausto, glorioso avvenimento dell'esercizio comune della carità per alleviare nello stesso tempo la pubblica indigenza. S. M. mi ha quindi ordinato di rimettere a V. E. la somma di lire centocinquanta mila nel concetto che questa somma contribuisca almeno in parte al soccorso delle classi più bisognose, aggiungendosi alle opere benefiche locali già funzionanti con lodevoli emulazioni mediante le istituzioni delle cucine economiche ed altre gratuite distribuzioni popolari

L'Eccellenza vostra, nella cognizione generale delle necessità più vere e più immediate, assumendo, secondo il sovrano desiderio, il delicato incarico di regolare la erogazione del contributo Reale agli stessi fini, saprà bene utilmente compiere l'intento filantropico dell'augusto benefattore. »

Preparativi

Roma, 1.

Per il grande ricevimento che avrà luogo il giorno quattro in Campidoglio, si sta costruendo il trono nella sala del palazzo senatoriale, ove le rappresentanze parlamentari leggeranno al Re l'indirizzo. La piazza del Campidoglio sarà straordinariamente addobbata: i palazzi capitolini saranno riuniti e si accederà da vari ingressi, in modo che la circolazione riesca facile, malgrado il gran concorso di gente che già si prevede. I corpi armati municipali, gli staffieri, i famigli e gli uscieri

del Campidoglio presteranno il servizio d'onore e regoleranno la circolazione nella piazza e nell'interno dei palazzi capitolini. Le adiacenze saranno sorvegliate da funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, coadiuvati dalla truppa.

Lanciata di colombi

Roma, 1. — Il 4 marzo, appena il Re avrà riposto all'indirizzo della Camera, dal Campidoglio sarà fatta una lanciata di piccioni viaggiatori diretti alle principali città d'Italia, portanti la parola del Re. — All'uso il ministero della guerra ha disposto perchè dalle varie colombe militari sieno mandate a Roma un certo numero di coppie di piccioni viaggiatori.

Fiaccolata proibita

Roma, 1. — Venne proibita una fiaccolata, promossa dalle associazioni monarchiche per la sera del 4 corrente, raffigurante con il sussidio di luminarie pirotecniche i più notevoli avvenimenti del risorgimento.

Dimostrazioni al Re di Grecia

Telegrafano da Atene 1: Tutte le amministrazioni comunali della Grecia hanno deciso d'invviare al re indirizzi di simpatia. Migliaia di telegrammi giungono da tutte le parti del regno e dalle diverse colonie greche dall'estero. La famiglia reale è profondamente commossa da queste manifestazioni di attaccamento e di lealtà.

La polizia ha scoperto sul luogo dell'attentato una bomba piena di dinamite. Non appena riunita la Camera farà una solenne dichiarazione di lealtà. Il generale Vassos, a nome dell'esercito della Tessaglia, ha inviato al re un dispaccio nel quale esprime profondo attaccamento al sovrano.

L'altro complice arrestato

Telegrafano da Atene 1: Vennero arrestati due amici di Karditzi; uno di questi è ritenuto complice.

Telegrafano da Atene 1: Il complice di Karditzi arrestato è un operaio macedone e si chiama Giorgi.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 febbraio a L. 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 febbraio al 7 per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Oli

NAPOLI, 1. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,25 — pel 10 gennaio 84,96 — pel 10 marzo 84,97 — pel 10 ottobre 81,94 — pel 10 agosto 84,97 — pel futuro 77,61. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 gennaio 81,81 — pel 10 marzo 80,00 — pel 10 ottobre 81,05 — pel 10 agosto 79,47 — pel futuro 78,18.

Notizie di Borsa - del giorno 2 marzo

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,20
» fine mese	> 99,10
» Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,40
Cambi valute Francia chèque	L. 105,20
» Germania	> 180,—
» Londra	> 26,55
» Banconot Aust. e	> 221,—
» Corone	> 110,—
» Napoletani	> 21,03

Antonio Vittori, gerente responsabile.

RAIMONDO URBANI

Mercerie Piazza S. Giacomo
UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da pastot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umbrali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallonoro fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzivi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di diplopia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GFROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pi. rete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operarie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come man'engoni i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Azzì avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

THE MUTUAL
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANO ENRICO Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Federazione Agricola
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85

Utile ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. **LOSCHI UGO**, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

LAGRIME DI CHINA
Tonicor-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.